

Segnalibri

Gruppo Grotte C.A.I. Novara
Il Castello di Novara e i suoi sotterranei
Guida per il visitatore curioso
 Settembre 2006, 80 pp.

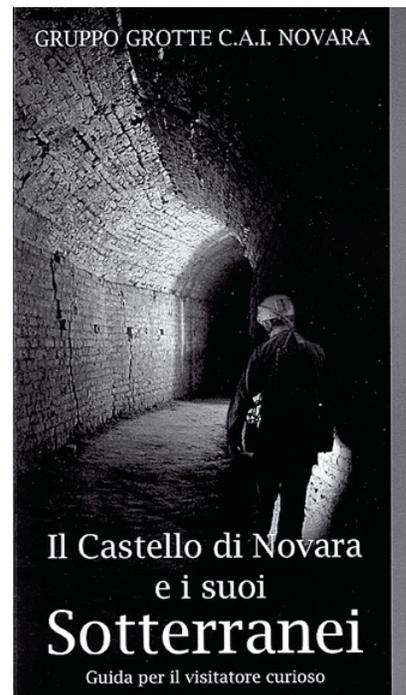
Interessante guida sul Castello di Novara ed i suoi sotterranei realizzata dal Gruppo Grotte C.A.I. Novara e stampata con il contributo dell'AGSP e della Regione Piemonte.

Dalle pagine del libricino, quasi un tascabile, escono storie di luoghi e persone ed il racconto sul castello si snoda nel tempo parallelamente alla storia della città.

I quattordici sotterranei noti, che si sviluppano per circa 700 metri complessivi di lunghezza sono solo parzialmente aperti al pubblico.

Ma dalla puntuale descrizione degli speleologi che hanno condotto le esplorazioni e dalle belle immagini fotografiche e di repertorio possiamo facilmente immaginare ciò che non potrà essere visitato fino alla sua messa in sicurezza.

Non manca lo spazio dedicato a curiosità e leggende, a note sulla fauna del sottosuolo e indicazioni bibliografiche per chi desidera saperne di più.



Arianna Tamburini, Lodovico Tavernini, Marco Ischia
La difesa sotterranea.

Il Festungabschnitt, settore fortificato di Riva, e le sue opere in caverna nella Grande Guerra.

Fotografie di Giorgia Plinio.

Museo di Riva del Garda. Comune di Riva del Garda.
 Riva del Garda (TN), 2007, 367 pp.

Dal paziente e meticoloso lavoro di speleologi, storici e fotografi nasce questo dettagliato ed affascinante volume, che illustra l'organizzazione di uno dei settori difensivi più importanti allestiti dall'Austria - Ungheria a guardia del proprio territorio.

Siamo al limite meridionale del vasto Impero, sulle rive del lago di Garda, dove avrebbe potuto innestarsi come un pericoloso e fatale cuneo un'eventuale avanzata italiana.

Nel libro, vengono dapprima inquadrare le opere difensive in un contesto storico ben più ampio di quello della Grande Guerra, per poi passare all'illustrazione dell'approccio allo studio degli ipogei militari, impostato dagli autori, che, nella successiva parte del volume, scendono nel dettaglio della descrizione delle singole opere fortificate e dei capisaldi.

Vengono così analizzate le scelte tattiche e strategiche che portarono alle varie realizzazioni, alla luce delle vicende belliche, anche se apparentemente marginali, che si vi si svolsero.

Il volume si conclude con un dettagliato censimento delle opere belliche in caverna, diviso per settori, con i rilievi ed i dati sintetici delle cavità, ordinate secondo la numerazione assegnata dal Catasto delle Cavità Artificiali del Trentino - Alto Adige.

L'intero progetto ha infatti previsto una precisa opera di rilevamento, che ha portato ad un contributo catastale di ben 168 nuove cavità.

La ricca iconografia, costituita da numerose fotografie a colori che rendono perfettamente l'idea della situazione attuale della linea difensiva, completa un'opera che per la metodologia seguita nelle ricerche deve considerarsi senz'altro da guida per lo studio delle opere militari in caverna, applicabile in qualsiasi area geografica.

Marco Meneghini



Roberto Caprara, Franco dell'Aquila
**Il villaggio rupestre della gravina "Madonna della Scala"
 a Massafra (Taranto),**
 Dellisanti Editore, Massafra, 2007, 360 pp.

Nelle indagini sugli insediamenti rupestri aleggia sovente il sospetto che la loro origine sia assai più antica di quanto le tradizioni o i riscontri più immediatamente disponibili attestino. Nel caso del villaggio rupestre di Madonna della Scala, gli autori Caprara e Dell'Aquila, avvalendosi di ampie collaborazioni con specialisti in diverse discipline, hanno potuto risalire dalle attribuzioni medievali sino all'Età del Bronzo, con tracce di antropizzazione già a far data dal Neo-eneolitico.

Dunque, questo lavoro, realizzato nell'ambito del progetto internazionale di ricerca sulle cavità artificiali Cave Network, ha il notevole pregio di produrre una duplice conferma. La prima di carattere scientifico: l'arretamento delle datazioni. La seconda, metodologica, riguardante l'opportunità, ancora non sufficientemente praticata, di attivare virtuose sinergie. La descrizione delle metodologie sviluppate per l'analisi dell'insediamento è assai dettagliata, così che il volume può anche essere utilmente consultato come una sorta di manuale da cui trarre elementi di confronto per lo studio di strutture rupestri collocate in altri contesti geografici. Esempari, per citarne alcuni, i capitoli sulla metrologia, o quello sulle fosse granarie, o sulle nicchie-laboratorio, così come tutti gli altri temi trattati.

Il libro è supportato da un notevole apparato iconografico. Il capitolo inerente la decorazione pittorica delle chiese rupestri, ad esempio, è dotato di 47 foto a colori. Particolarmente abbandonati ed esplicative, per ogni capitolo, sono le planimetrie e le illustrazioni di dettaglio, efficacemente utilizzabili come elementi di confronto per chi si occupa di questi argomenti.

L'ampia bibliografia settoriale dei due autori (oltre 100 pubblicazioni ciascuno) è garanzia del livello di accuratezza delle indagini e dei risultati divulgati.



Atti del XIII Convegno regionale di speleologia del Trentino - Alto Adige.

Quaderni della Biblioteca della Montagna.
 a cura della Società degli Alpinisti Tridentini
 e del Gruppo Speleologico Trentino S.A.T. Bindesi Villazzano - Trento.
 Società degli Alpinisti Tridentini - Biblioteca della Montagna - S.A.T.
 Trento, 2007, 244 pp.

Il Convegno regionale di speleologia del Trentino - Alto Adige, che viene organizzato con cadenza triennale dai gruppi speleologici locali, annovera ad ogni edizione un'interessante serie di contributi sulla conoscenza del mondo sotterraneo nella regione più settentrionale d'Italia.

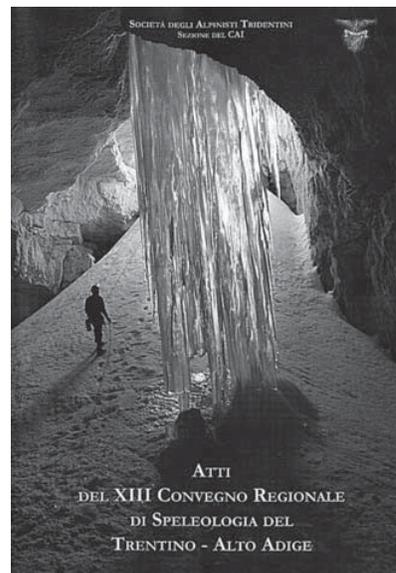
L'edizione del 2005, si è arricchita di un'importante novità.

Complice la recente istituzione del Catasto regionale delle Cavità Artificiali della S.A.T. - S.S.I., che ha stimolato notevolmente l'interesse per l'argomento, è stata istituita all'interno dei lavori del Convegno, un'intera sessione dedicata alla speleologia in cavità artificiali, che consta di cinque relazioni su temi e tipologie particolarmente diversificate.

Oltre all'intervento del Curatore, Marco Meneghini, che fa il punto sull'attività svolta dal Catasto delle Cavità Artificiali del Trentino - Alto Adige, vengono presentate relazioni su "I successivi utilizzi dell'Ipogeo a nord di Romagnano - Trento - CA 1 VT TN", sempre di Marco Meneghini, "Il complesso di gallerie militari sulla cima del Monte Calisio - CA 70 VT TN" di Renzo Sebastiani ed Elisa Andreaus, "Il caposaldo di Malga Zures (1915-1918)" di Marco Ischia, "Le miniere di terre coloranti delle province di Bolzano, Trento e Verona" di Mariano Guzzo e Giuliano Perna, con la collaborazione di Fabiana Zandonai.

Le ricerche presentate serviranno sicuramente da stimolo per la diffusione di questa disciplina in un territorio particolarmente ricco di realizzazioni ipogee.

Nel prossimo convegno, previsto nel 2008 a Bolzano, è ugualmente prevista una specifica sessione sulle cavità artificiali.



Marco Meneghini

Basilico R., Bavagnoli L., Del Lungo S., Padovan G., Wilke K.S., 2007
Italian Cadastre of Artificial Cavities Part 1,
 Bar International Series 1599, 2007, 317 pp.

È il primo volume di una nuova collana pubblicata in Gran Bretagna e dedicata allo studio e alla documentazione delle cavità artificiali, dal titolo "Hypogean Archaeology" edita dalla Federazione Nazionale Cavità Artificiali (FNCA), associazione che si è recentemente costituita in Italia. Nel 2007, sempre in questa collana, sono stati pubblicati altri due volumi, dedicati agli atti del Congresso "Archeologia del Sottosuolo: Metodologie a Confronto", organizzato sempre dalla FNCA a Bolsena nel 2005.

Il fatto che attività svolte da un gruppo italiano siano pubblicate in inglese all'interno della prestigiosa collana "British Archaeological Research" (fondata nel 1979 e che a tutt'oggi ha pubblicato oltre 1500 titoli in 5 differenti lingue) è sicuramente una cosa positiva, perché aiuterà, attraverso l'emulazione, tutti coloro che in Italia in un modo o nell'altro si occupano di cavità artificiali ad elevare il loro standard operativo.

Il volume prende in esame le cavità artificiali suddividendole in 7 tipi principali: 1 - Strutture estrattive, 2 - Strutture idrauliche, 3 - Strutture religiose, 4 - Strutture funerarie, 5 - Strutture civili, 6 - Strutture militari e 7 - Strutture non definite. Ognuna di queste categorie, viene poi frammentata nella parte finale del volume in un numero di sottocategorie a mio parere un po' troppo elevato, tanto da far forse perdere di vista la necessità e l'utilità dell'aggregazione in tipi principali.

Due terzi del libro sono dedicati al "Catasto delle Cavità artificiali", prendendo come base per la catalogazione le schede catastali predisposte dall'Associazione Speleologica Cavità Artificiali Milano (SCAM), che sono state evidentemente fatte proprie dalla FNCA. Queste schede differiscono in varie parti da quelle oramai in uso da decenni da parte della Società Speleologica Italiana, che attraverso la sua Commissione Cavità Artificiali ha creato un catasto di oltre 2000 ipogei. A questo proposito è un peccato che non venga spesa neppure una riga per giustificare questa scelta, che porta di fatto a creare una differenziazione di catalogazione per ipogei, che si trovano spesso nella stessa regione se non nello stesso comune.

Vengono poi presentate, con rilievi, foto, riproduzione di antichi documenti le schede catastali relative a 55 ipogei distribuiti essenzialmente in due regioni Piemonte (43) e Toscana (11), mentre la Lombardia è rappresentata da un'unica scheda.

In generale la descrizione è sintetica ma chiara e permette al lettore anche non specialista una perfetta comprensione. A volte, un eccesso di zelo porta gli autori a dare coordinate geografiche e quote altimetriche con una precisione assolutamente irrealistica. Una pecca più generale è invece rappresentata dal fatto che i rilievi delle singole strutture descritte non sono stati assolutamente standardizzati e/o ridisegnati, con la conseguenza che alcuni di essi sono davvero illeggibili.

In conclusione questo volume è sicuramente una cosa positiva sia per aver aperto alla stampa internazionale l'attività in cavità artificiali sia per la presenza di molti dati originali che da ora in poi diventano patrimonio comune.

D'altro canto non si può non rimarcare un aspetto negativo, che è quello di aver creato un nuovo "catasto" che inevitabilmente andrà a sovrapporsi a quello molto più antico e ricco della SSI: questo causerà come minimo confusione e molto più probabilmente difficoltà di accesso a tutti i dati catastali soprattutto per le persone non direttamente coinvolte in attività in cavità artificiali. Non resta che augurarsi che tra la neonata FNCA e la Commissione Cavità Artificiali della SSI si possa addivenire ad un accordo in modo che, se non l'intera scheda, quanto meno i numeri catastali siano comuni.

Paolo Forti

Mondo sotterraneo.

Notiziario di speleologia del Trentino - Alto Adige.

Supplemento al bollettino della Società degli Alpinisti Tridentini, n. 1 (2007), anno LXX - Trento, 2007, 31 pp.

Il notiziario della Commissione Speleologica della Società Alpinisti Tridentini, che rappresenta i gruppi grotte della Provincia di Trento, riporta l'articolo "Il Catasto delle Cavità Artificiali: un bilancio del secondo anno di attività", redatto dal curatore del Catasto C.A. della S.A.T. - S.S.I. Marco Meneghini. Vengono tracciati gli obiettivi raggiunti e quelli prefissati dal Catasto, costituito nel 2004 grazie alla fattiva collaborazione fra la Commissione Nazionale Cavità Artificiali della Società Speleologica Italiana e la Società Alpinisti Tridentini.

Un accenno all'attività svolta dal Catasto è contenuto anche nell'intervento introduttivo di Walter Bronzetti, Presidente della Commissione Speleologica S.A.T., dal titolo "Attività speleologica dei Gruppi Grotte S.A.T. - 2006".

Marco Meneghini

